Allegato A)

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI GIOVANI IN PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE PER L'ATTUAZIONE DEL PON YEI RELATIVO ALL'OCCUPAZIONE GIOVANI 2014/2015 NELLA REGIONE TOSCANA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI

2) Codice regionale: *RT3C00123*
(indicare il codice completo quale risulta dalla procedura SCR)

2bis) Responsabile del progetto:
(Questa figura non è compatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

i. *NOME E COGNOME: ANTONIO PERFETTI*
ii. *DATA DI NASCITA: 4.01.1968*
iii. *CODICE FISCALE: PRFNTN68A04G702E*
iv. *INDIRIZZO MAIL:a.perfetti@sanrossore.toscana.it*
v. *TELEFONO:050.539202*

Allegare curriculum vitae (con data e firma dell'interessato) e copia di documento di identità in corso di validità e codice fiscale alla scheda progetto

2 ter) Coordinatore di progetti (da individuare tra quelli indicati in sede di adeguamento/iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale):

NOME E COGNOME:FRANCESCA LOGLI

(Questa figura non è compatibile con quella di responsabile di progetto di cui al punto 2 bis né con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 16, né con quella di responsabile di servizio civile)

CARATTERISTICHE PROGETTO

3)Titolo del progetto:

CONOSCERE LE SECCHE DELLA MELORIA

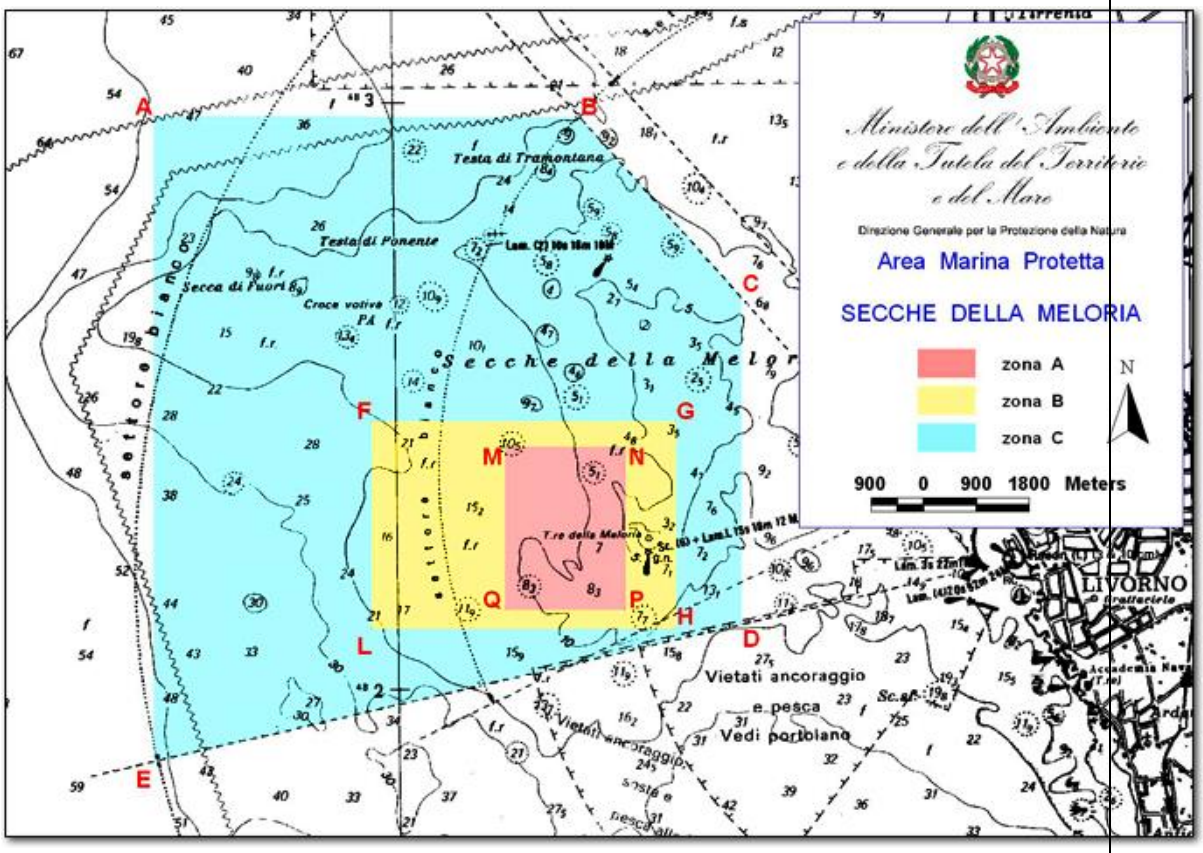
4)Settore di impiego del progetto:

SALVAGUARDIA E FRUIZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE
(area generale)

5)Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Con il progetto "Conoscere le Secche della Meloria" si vuole intervenire nel settore della fruizione e della divulgazione dell'Area Marina Protetta, mettere in atto tutte le attività previste per permettere ai fruitori di conoscere adeguatamente l'area e di poterla frequentare e vivere in maniera sostenibile creando occasioni educative e formative rivolte alla cittadinanza, al mondo della scuola e ai turisti.

L'Area Marina Protetta denominata "Secche della Meloria", antistante il litorale livornese e pisano, è identificata come area marina di reperimento dalla Legge n.979 del 1982, art. 31 (Suppl. ordinario G.U. n. 16 del 18.01.1983) "*Disposizioni per la difesa del mare*" che prevedeva l'istituzione di Riserve Marine.



Istituto Idrografico della Marina n. 4 scala 1:100.000

L'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli ha proposto l'istituzione di quest' area marina protetta denominata "Secche della Meloria", D.M. 21 ottobre

2009 (G.U. n. 79 del 6.04.2010), ed è l'Ente gestore designato dal Ministero dell'Ambiente.

L'istituzione dell'Area Marina Protetta “Secche della Meloria” persegue la protezione ambientale dell'area interessata e si prefigge le seguenti finalità:

a) la tutela e la valorizzazione delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, anche attraverso interventi di recupero ambientale

b) la promozione dell'educazione ambientale e la diffusione delle conoscenze degli ambienti marini e costieri dell'Area Marina Protetta, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi

c) la realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area

d) la promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, del turismo ecocompatibile e alla fruizione da parte delle categorie socialmente sensibili

L'area marina protetta «Secche della Meloria» è delimitata dalla congiungente i seguenti punti:

Punto	**Latitudine**	**Longitudine**
A	43° 36'. 45" N	010° 07'. 00" E
B	43° 36'. 45" N	010° 12'. 20" E
C	43° 35'. 05" N	010° 14'. 20" E
D	43° 32'. 06" N	010° 14'. 20" E
E	43° 30'. 58" N	010° 07'. 00" E

Le coordinate geografiche indicate sono riferite al Sistema Geodetico Mondiale WGS 84.

Nel rispetto delle caratteristiche dell'ambiente dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" e delle sue finalità istitutive, in deroga a quanto disposto all'articolo 5 del decreto istitutivo, e in base al Regolamento recante la disciplina delle attività consentite D.M. 28.07.2009 n. 217 (G.U. n. 79 del 6.04.2010), l'Area Marina Protetta viene suddivisa nelle seguenti zone:

Zona	Superficie in ettari	Linea di costa in r
Zona **A**	562	0
Zona **B**	1.252	208
Zona **C**	7.558	0
Totale	9.372	208

Zona A di **riserva integrale**, sono consentite:

a) le attività di soccorso e sorveglianza

b) le attività di servizio svolte per conto del soggetto gestore

c) le attività di ricerca scientifica debitamente autorizzate dal soggetto gestore dell'area marina protetta

Zona B di **riserva generale**, sono consentite:

a) le attività consentite in zona A

b) la balneazione

c) la navigazione a velocità non superiore a 5 nodi entro la distanza di 300 m dal Faro e dalla Torre della Meloria, e a velocità non superiore a 10 nodi entro la fascia di mare compresa tra i 300 metri e i 600 metri di distanza dal Faro e dalla Torre della Meloria, esclusivamente in assetto dislocante

d) l'accesso alle unità a vela, a remi, a pedali o con propulsore elettrico

e) l'accesso ai natanti, ad eccezione delle moto d'acqua o acquascooter e mezzi similari, e alle imbarcazioni in linea con i requisiti di eco-compatibilità

f) l'accesso alle imbarcazioni, per dodici mesi a decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento

g) l'accesso alle unità navali adibite al trasporto passeggeri e alle visite guidate autorizzate dal soggetto gestore

h) l'ormeggio ai natanti e alle imbarcazioni in zone individuate e autorizzate dal

soggetto gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali

i) l'ancoraggio ai natanti e alle imbarcazioni al di fuori delle aree particolarmente sensibili, individuate e segnalate dal soggetto gestore compatibilmente alle esigenze di tutela dei fondali

j) l'esercizio della piccola pesca artigianale, riservata alle imprese di pesca che esercitano l'attività sia individualmente sia in forma cooperativa, aventi sede legale nei Comuni di Livorno, Collesalvetti e Pisa alla data di entrata in vigore del decreto, e ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascuna cooperativa

k) l'attività di pesca turismo, riservata alle imprese di pesca che esercitano l'attività sia individualmente sia in forma cooperativa, aventi sede legale nei Comuni di Livorno e Pisa, alla data di entrata in vigore del decreto, e ai soci delle suddette cooperative inseriti alla stessa data nel registro di ciascuna cooperativa

l) la pesca sportiva, con lenza e canna, autorizzata dal soggetto gestore e riservata ai residenti nei Comuni di Livorno e Pisa

m) le visite guidate subacquee organizzate dai centri d'immersione subacquea autorizzati dal soggetto gestore e aventi sede nei Comuni di Livorno e Pisa

n) le immersioni subacquee, autorizzate dal soggetto gestore

Zona C di **riserva parziale**, sono consentite:

a) le attività consentite in zona A e in zona B

b) l'accesso alle navi da diporto in linea con i requisiti di eco-compatibilità

c) l'ormeggio alle navi da diporto in linea con i requisiti di eco-compatibilità in siti individuati dal soggetto gestore mediante appositi campi boe, posizionati compatibilmente con l'esigenza di tutela dei fondali

d) la navigazione a motore ai mezzi di linea e di servizio a velocità non superiore a dieci nodi

e) la pesca sportiva con lenza e canna, senza l'utilizzo di nasse, palangari e filaccioni, riservata ai residenti nei Comuni di Livorno, Collesalvetti e Pisa

f) la pesca sportiva, esclusivamente con lenza e canna, autorizzata dal soggetto gestore, per i non residenti nei Comuni di Livorno, Collesalvetti e Pisa.

g) le immersioni subacquee

Le “Secche della Meloria”, situate a tre miglia di distanza dalla costa livornese, hanno un’estensione di circa 4.000ha. Esse sono costituite da un banco roccioso di modesta profondità - da un minimo di 2, 3 metri a un massimo di 30 - circondato da fondali sabbiosi e fangosi. La “Secca” propriamente detta è limitata dalla batimetrica dei 10 metri che racchiude un’ampia superficie pari a circa 3.000ha. Il lato orientale della secca, che raggiunge la profondità massima di circa 10 metri, è separato dalla linea di spiaggia da un canale dell’ampiezza di circa 1 km e lungo circa 6-7 km. Questo settore mostra i maggiori segni di alterazione dovuti alla vicinanza del porto. Il fondale è caratterizzato dalla presenza di *matte* (formazione a terrazzo costituita dall’intreccio degli strati di rizomi e radici della *Posidonia oceanica* e dal sedimento intrappolato) e canali intermatte dove domina l’alga *Caulerpa prolifera,* facies tipica della *Biocenosi delle Sabbie Infangate di Moda calma,* testimoniante un crescente infangamento dell’area. Il limite settentrionale della secca è rappresentato dalla “*Testa di Tramontana”* in prossimità dello Ship-Light (prima del faro c'è ormeggiata una nave faro). In questo settore il fondale si presenta piuttosto eterogeneo e ricco di anfratti per l’alternanza di tratti rocciosi e fondi mobili fangosi con una profondità variabile da un minimo di 8 metri a un massimo di 20-25 metri. Il limite occidentale è delimitato nella parte settentrionale dalla “Secca di Fuori”, rilievo sottomarino che s’innalza fino a 8-9 metri di profondità rilevabile a 5,5 km a Ovest dello Ship-Light, si estende fino a una profondità di circa 17 metri. Nella parte meridionale il fondale degrada in maniera piuttosto regolare fino alla profondità di circa 30 metri. Quest’area è dominata dalla presenza di un'estesa prateria di *Posidonia oceanica* che ne ricopre quasi interamente i fondali. A circa 25-30 metri di profondità la prateria è sostituita da ampi banchi coralligeni dominati da *Eunicella singularis* che degradano sul fondale sabbioso che ospita il popolamento del Detritico Costiero. Il tratto nelle immediate vicinanze della Torre e del Faro è caratterizzato dalla presenza di depressioni pseudocircolari note come *catini* di origine carsica, probabilmente formatesi per fenomeni d’ingressione marina. Nel settore meridionale della secca il fondale degrada dolcemente fino a raggiungere i 25 metri dove il banco roccioso è sostituito dall’alternanza di matte morta e fango.

Intorno alla torre tra 0 e 2,5 m di profondità si trovano alcune delle specie ittiche tipiche della frangia superiore dell’infralitorale (*Atherina sp*., *Mugil sp*., *Blennidae*) ed esemplari che reclutano, totalmente o parzialmente, in questa fascia batimetrica (*Diplodus spp*., *Oblada melanura*, *Sarpa salpa*, *Symphodus spp*, ecc.). Il fondale, costituito prevalentemente da un alternarsi di tratti di *Posidonia oceanica*, roccia omogenea, blocchi di varie dimensioni e ciottoli, è un’ottima area di *nursery* per

numerose specie costiere di elevato interesse commerciale.

La Posidonia, endemica del Mediterraneo, riveste un ruolo fondamentale nell'ecologia del sistema marino contribuendo fortemente al mantenimento dell'equilibrio e della ricchezza di quest'ambiente. Essa consente l'instaurarsi di un ecosistema molto complesso dove innumerevoli specie animali trovano fonte di cibo, rifugio nonché luogo di riproduzione.

Anche il coralligeno riveste una considerevole importanza come area bentonica ad elevata produttività. Per la sua localizzazione in prossimità delle coste e per il delicato equilibrio che si stabilisce fra i diversi contingenti ecologici del complesso biocenotico è sottoposto al grave pericolo dell'inquinamento e quindi al rischio di un rapido deterioramento.

Con il regolamento esecutivo del Ministero dell'Ambiente (DM del 18 aprile 2014) è iniziata una nuova fase per l'Area Marina, fase in cui, al fianco del monitoraggio tecnico sulla qualità degli ecosistemi viene varato il sistema definitivo delle autorizzazioni ed i programmi di educazione ambientale e fruizione sostenibile dell'area con i relativi programmi di attività portati avanti da ditte specializzate con la programmazione e il coordinamento tecnico scientifico dell'Ente Gestore.

L'Area Marina Protetta "Secche della Meloria", come per tutte le Aree Marine Protette, non ha propri dipendenti ma è gestita da un soggetto già esistente – in questo caso l'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli - che mette a disposizione il proprio personale nelle attività dell'Area Marina Protetta.

Con il progetto si vuole contribuire a creare le migliori condizioni di sviluppo del rapporto tra tutti gli stakeholder e la nascente Area Marina Protetta (AMP) per gestire il rapporto con i gruppi di interesse da un lato e con le ditte specializzate dall'altro per incentivare la conoscenza dell'area, i comportamenti eco-sostenibili, la riduzione delle minacce presenti per gli ecosistemi marini e le tecniche più efficaci di riduzione della propria impronta ecologica.

6)Obiettivi del progetto:

L'obiettivo del progetto è di ottenere un'adeguata organizzazione di tutte quelle modalità di lavoro ed attività legate alla conoscenza e alla diffusione delle informazioni relative all'Area Marina Protetta.

Infatti, la recente istituzione dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria" rende necessario mettere a punto un'adeguata attività di informazione e comunicazione

relativa alla conoscenza dell'AMP e delle regole che la governano.

Il progetto prevede la realizzazione di strumenti e attività di comunicazione necessari a rispondere alla esigenze elencate sopra. Elemento indispensabile per la gestione dell'Area Marina Protetta è un'azione di educazione ambientale e di diffusione della conoscenza in tutta la popolazione, mirata a tutte le fasce d'età.

Risulta indispensabile la creazione di materiale divulgativo (libri, opuscoli, dvd ecc.) e prevedere una loro efficace distribuzione; inoltre sarà indispensabile una azione divulgativa diretta mediante incontri, convegni, uso dei social network ecc.. Tutte attività che potranno essere svolte sinergicamente con le attività svolte dall'Ente Parco.

Le attività previste dal progetto sono conformate alla normativa vigente in materia di sicurezza sul lavoro.

Criticità: **Presenza antropica eccessiva e incontrollata specialmente nel periodo estivo.**

Risultati attesi :

Regolamentazione nella gestione e fruizione dell'Area Marina Protetta attraverso la definizione del Regolamento di Esecuzione e Gestione, le autorizzazioni e le azioni di sorveglianza.

Collaborazione con il Reparto Ambientale Marino (RAM) del Corpo della Capitaneria di Porto di Livorno, cui è affidata in via primaria la vigilanza dell'Area Marina Protetta oltre a svolgere attività di raccordo e utilizzo della strumentazione specifica (telecamere ecc.).

Maggiore protezione per fenomeni naturalistici circoscritti in aree di delicato equilibrio con l'uso antropico del territorio, attraverso l'individuazione di habitat o specie particolarmente sensibili che necessitano quindi di azioni specifiche (es. nelle aree in cui è presente la prateria di *Posidonia oceanica* sarà indispensabile individuarla cartograficamente, successivamente evidenziare tutti i fattori che possono metterla a rischio ed eventualmente introdurre elementi che determinano il mantenimento o il ripristino dell'equilibrio ambientale).

Maggiore conoscenza dell'AMP e conseguente fruizione consapevole, realizzazione di servizi di accompagnamento dei turisti attraverso

Criticità: **Perdita dell'integrità degli habitat.**

Risultati attesi:

Conservazione delle specie autoctone presenti nell'Area Marina Protetta, attraverso specifici approfondimenti tesi ad individuare le cause di perdita o di frammentazione di habitat marini.

Favorire i processi di risanamento ed estensione degli habitat naturali dell'Area Marina Protetta attraverso la ricerca scientifica, individuando così azioni di mantenimento ed estensione degli habitat naturali.

In base ai risultati sui monitoraggi ambientali e sul livello antropico definire linee ottimali per un corretto sviluppo ecocompatibile per l'Area Marina Protetta.

Criticità: **Scarsa conoscenza dell'Area Marina Protetta**.

Risultati attesi:

Crescita del coinvolgimento della popolazione che frequenta tali aree, cercando anche un coinvolgimento emotivo ed un legame più solido tra i fruitori e l'ambiente naturale, arrivando a mettere in luce aspetti di interesse comune (mantenimento di risorse degli ecosistemi e paesaggi naturali che connotano la particolarità della loro offerta turistica) su cui potranno puntare nel loro stesso interesse e diventare così loro stessi promotori dell'Area Marina Protetta.

Mantenimento ed incremento della conoscenza nella popolazione dell'importanza dell'ambiente marino e del comportamento dei fruitori anche con forme di media tradizionali e pagine web.

Arricchimento della documentazione per favorire l'educazione ambientale e la conoscenza del territorio.

Ampliamento della offerta turistica e educativa proponendo attività specifiche come immersioni subacquee ecc..

Individuazione ed attuazione di una sempre più efficace ed efficiente promozione della didattica naturalistica e dell'educazione ambientale. In particolare, si vogliono perseguire i seguenti obiettivi:

1. mantenere ed integrare la cartellonistica anche lungo il tratto di costa funzionalmente connesso con l'Area Marina Protetta
2. individuare percorsi subacquei guidati
3. individuare nuove modalità di gestione dei centri del Parco, in accordo con i gestori delle attività
4. realizzare spazi permanenti dedicati interamente all'educazione ambientale e alla promozione, caratterizzati soprattutto dall'uso di nuove tecnologie, favorendo metodi interattivi e multimediali

Criticità: **Estraneità alla vita sociale da parte dei giovani.**

Risultati attesi:
Coinvolgimento dei giovani con l'azione degli operatori finalizzata alla tutela di un bene pubblico qual è la biodiversità dell'Area Marina Protetta, con la consapevolezza delle azioni che svolgono. I volontari in questa maniera si abituano, affiancando il personale dell'area Marina Protetta e dell'Ente Parco, a divenire parte attiva nei processi civili di tutela e conservazione di un bene comune.

7)Definizione sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei giovani in servizio civile:

7.1 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente (non prendere in considerazione i giovani in servizio civile regionale).

La realizzazione del progetto prevede il coinvolgimento di tutto il personale dell'Ente Parco che si occuperà del coordinamento generale del progetto.

I giovani del Servizio Civile Regionale collaboreranno durante tutto l'arco del servizio sia con il personale dipendente dell'Ente Parco, con particolare riferimento al personale assegnato alla gestione dell'Area marina Protetta e con personale esterno.

In ogni caso (anche dove non espressamente indicato), nello svolgimento di tutte le azioni del progetto, i giovani in servizio civile godranno di un affiancamento permanente, in modo da rendere stabile il percorso di trasferimento delle conoscenze legato all'esperienza diretta, per far loro acquisire una maggior conoscenza delle attività intraprese grazie al contatto con personale esperto e preparato. Tale affiancamento sarà integrato da uno specifico percorso di formazione

specifica curato dal personale dipendente dell'Ente Parco.

Per lo svolgimento del progetto il personale coinvolto è il seguente:

Direzione (n.1 persona):

12) Andrea Gennai dr. in scienze forestali, dipendente, Direttore Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli

Gestione e conservazione delle risorse naturali (n.2 persone):

13) Antonio Perfetti, dr. in scienze biologiche e responsabile della Gestione dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria", dipendente, Istruttore Direttivo Tecnico Responsabile del Servizio Conservazione e Risanamento Ambientale

14) Vittorio Monni, dr. in scienze politiche, dipendente, Istruttore Direttivo , Collaboratore per l'Area Marina Protetta "Secche della Meloria"

Promozione e Educazione Ambientale (n.3 persone)

15) Susanna Paoli, dr.ssa in lettere, dipendente, Istruttore Direttivo, Responsabile del Servizio Promozione e Educazione Ambientale

16) Nadia Distefano dr.ssa in lettere, dipendente, Collaboratore Servizio Promozione e Educazione Ambientale

17) Luca Gorreri, dr. In agraria, dipendente, Istruttore Direttivo Tecnico Collaboratore Servizio Promozione e Educazione Ambientale

Gestione amministrativa delle pratiche, controllo atti del servizio civile, protocollo ecc. (n. 7 persone)

18) Patrizia Vergari, dr.ssa in giurisprudenza, dipendente, Istruttore Direttivo amministrativo, Responsabile del Servizio Segreteria e Affari Generali

19) Andrea Balestri, ragioniere, dipendente, Istruttore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali

20) Franca Calderini, ragioniera, dipendente, Istruttore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali

21) Cinzia Cerri, ragioniera, dipendente, Istruttore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali

22) Federica Losoni, dr.ssa in giurisprudenza, dipendente, Istruttore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali;
23) Maria Rosaria Vitiello, istruttore, dipendente, Collaboratore Amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali
24) Elena Bagnoli, ragioniera, dipendente, Collaboratore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali

Aspetti economici e finanziari (n.3 persone):

25) Antonio De Stefano, dipendente, Istruttore contabile, Servizio Finanze e Bilancio
26) Maurizio Sbrana, dr. in economia e commercio, in comando, Servizio Finanze e Bilancio
27) Stefano Palestini, dipendente, Istruttore amministrativo, Servizio Segreteria e Affari Generali;

Aspetti sanzionatori (n.3 persone)

28) Paolo Arturo Benedetti, dr. in giurisprudenza, dipendente, Istruttore Direttivo, Responsabile Servizio Vigilanza, Antincendio e Protezione Civile
29) Fabrizio Guazzini, dipendente, Istruttore di Vigilanza, Servizio Vigilanza, Antincendio e Protezione Civile

Pianificazione territoriale (n.2 persone)

30) Andrea Porchera, dr. in architettura, dipendente, Istruttore Direttivo, Responsabile Servizio Pianificazione del Territorio
31) Cristina Giardi, geometra, dipendente, Istruttore Tecnico, Servizio Pianificazione del Territorio

Personale dipendente di altri Enti Pubblici che collaborano in progetti di conservazione (Capitaneria di Porto, Provincia di Pisa, Comune di Pisa, Provincia di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Collesalvetti).

Personale di soggetti che si convenzioneranno con l'Area Marina Protetta (Cooperative, Associazioni ambientaliste, ecc.).

Tirocinanti volontari che saranno proposti dalle Università ed andranno ad affiancare il personale.

Guide ambientali dell'Area Marina Protetta, dipendenti da cooperative.

Personale che lavorerà nel Centro Visita dell'Area Marina Protetta.

Volontari delle associazioni ambientaliste del territorio (lega Ambiente, LIPU, WWF ecc.).

Docenti delle scuole che saranno coinvolti nei progetti di educazione ambientale.

Personale dipendente da altri Enti che collaborano in Progetti di Educazione Ambientale (docenti del Museo di Storia Naturale di Livorno ecc.).

7.2 Ruolo ed attività previste per i giovani in servizio civile nell'ambito del progetto.

Criticità: **Presenza antropica eccessiva e incontrollata specialmente nel periodo estivo.**

Attività:

Partecipazione attiva nei processi di partecipazione attiva sulle tematiche del Regolamento dell'Area Marina Protetta: il Regolamento predisposto andrà confrontato con i gruppi d'interesse della provincia di Livorno. I volontari potranno partecipare attivamente a tali incontri collaborando alla loro organizzazione e occupandosi della stesura dei verbali.

I ragazzi del Servizio Civile affiancheranno il personale dell'Area Marina Protetta nello svolgimento delle varie attività.

Criticità: **Perdita dell'integrità degli habitat.**

Attività:

Affiancamento e supporto alle ricerche scientifiche, tese a individuare le cause della perdita dell'integrità degli habitat naturali.

Affiancamento nella ricerca dei fattori che determinano la perdita di biodiversità e la

frammentazione degli habitat dell'Area Marina Protetta.

Affiancamento del personale nei monitoraggi ambientali, per la valutazione dell'efficacia delle azioni svolte per tutelare e conservare gli habitat e le specie presenti nell'Area Marina Protetta.

Criticità: **Scarsa conoscenza dell'Area Marina Protetta**.

Attività: integrazione della documentazione dell'Area Marina Protetta, foto e riprese subacquee, cartellonistica e documentazione interattiva per la costituzione di un archivio georeferenziato sul web.

Criticità: **Estraneità alla vita sociale da parte dei giovani.**

Attività: insieme di attività finalizzate a rendere il volontario (ed i giovani in generale) un "cittadino attivo" nella tutela e conservazione di un bene pubblico. P.e. utilizzando tecniche di comunicazione della rete (network professionali, social network, sito web) per la organizzazione di eventi pubblici per il volontariato ambientale, per l'aggiornamento professionale, per la divulgazione scientifica e per la didattica ambientale.

8)Numero dei giovani da impiegare nel progetto(min. 2, max. 10): 2

9) Numero posti con vitto: 0

10)Numero posti senza vitto: 2

11) Numero ore di servizio settimanali dei giovani (minimo 25, massimo 30): 30

32)Giorni di servizio a settimana dei giovani (minimo 4, massimo 6) : 5

13)Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Spostamenti con i mezzi dell'Ente Parco o indicati dal medesimo, su terra e mare, per il raggiungimento dell'Area Marina protetta e per eventuali altri tragitti, compresa

la sede legale dell’Ente Parco.

Flessibilità oraria.

Possibilità di attività nei giorni festivi e di maggior affluenza dell’area.

Disponibilità a trasferte per la partecipazione a convegni, mostre e fiere in città esterne al Parco (anche al di fuori del territorio italiano).

Disponibilità ad attività di monitoraggio.

14) Sede/i di attuazione del progetto (1):

N.	*Sede di attuazione del progetto*	*Comune*	*Indirizzo (compresa eventuale partizione interna)*	*N. giovani per sede (2)*
1	AMP Secche della Meloria	LIVORNO	PIAZZA DEL PAMIGLIONE N. 1	2

(1) le sedi devono essere individuate **esclusivamente** fra quelle indicate in sede di iscrizione/adeguamento all'albo degli enti di servizio civile regionale, riportando la stessa denominazione e indirizzo (compresa l'eventuale ripartizione interna, es. scala, piano, palazzina, ecc) indicate sulla procedura informatica SCR.

(2) il numero complessivo di giovani di questa colonna deve coincidere con il numero indicato al precedente punto 8)

15)Nominativo operatore di progetto per singola sede(almeno uno per sede):

i. *NOME E COGNOME: FABRIZIO GUAZZINI*
ii. *DATA DI NASCITA: 22.03.1955*
iii. *CODICE FISCALE: GZZFRZ55C22G702D*
iv. *INDIRIZZO MAIL: f.guazzini@sanrossore.toscana.it*
v. *TELEFONO:348.8111926*
vi. *CURRICULUM (completo di data e firma dell'interessato) con copia di un documento di identità in corso di validità e codice fiscale leggibili (da allegare alla scheda di progetto)*
vii. *SEDE PROGETTO ALLA QUALE VIENE ASSEGNATO (da scegliere fra uno di quelle indicate al precedente punto 15):*

Sede di attuazione del progetto	*Comune*	*Indirizzo*
AREA MARINA PROTETTA SECCHE DELLA MELORIA	LIVORNO	P.ZZA DEL PAMIGLIONE N. 1

viii. *HA SVOLTO IL CORSO DI AGGIORNAMENTO E/O FORMAZIONE PROGRAMMATO DALLA REGIONE TOSCANA (O, SI IMPEGNA A FARLO ENTRO L'ANNO IN CUI SI REALIZZA IL PROGETTO):*

- corso OPERATORE DI PROGETTO svolto in data 11.12.2013 sede del corso PUBBLICA ASSISTENZA - PISA

oppure

- si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI X NO

16) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale:

Conferenze stampa. Articoli sui maggiori quotidiani locali, sportello Informagiovani, distribuzione di depliant informativi e manifesti nelle scuole superiori, Università e nei maggiori punti di aggregazione. Pubblicazione del progetto e delle scadenze da rispettare sui siti internet: www.parcosanrossore.it e www.parks.it Le ore dedicate alle attività di promozione saranno circa 40 (quaranta).	

17)Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati di progetto:

Metodologia e strumenti utilizzati per l'attività di monitoraggio e di verifica del progetto.

All'interno del progetto è prevista un'attività interna di monitoraggio, da svolgere lungo l'intero anno di servizio civile, a cura degli Operatori di progetto e in collaborazione e sotto il coordinamento del Referente operativo responsabile del progetto.

L'attività prevede una serie di azioni di verifica in itinere (monitoraggio vero e proprio) e un bilancio finale complessivo del progetto e delle competenze maturate dagli stessi volontari.

Si tratta in sostanza di un'azione di controllo e verifica dell'andamento del progetto utile a rilevare tempestivamente eventuali proposte, obiezioni e domande, sia da parte dei volontari che dei vari servizi dell'Ente con i quali i volontari interagiscono.

L'attività svolta ha un triplice obiettivo:

1. mediare e sanare eventuali situazioni poco chiare o non in linea con quanto stabilito nel progetto, predisponendo rimedi e azioni correttive o preventive;
2. migliorare la soddisfazione e il consenso attorno alla stessa organizzazione del progetto e alla gestione dei volontari;
3. migliorare e monitorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del progetto del servizio civile.

L'attività di monitoraggio comprende alcuni punti di fondamentale importanza:

- somministrazione ai volontari del servizio civile di questionari a distanza al terzo e al nono mese di servizio, ed un incontro collettivo con gli operatori del progetto e il referente operativo responsabile del progetto al sesto mese ed alla fine del progetto
- incontri di valutazione tra gli operatori di progetto e il referente operativo responsabile del progetto ogni tre mesi. Secondo le diverse necessità gli incontri di valutazione potranno essere aperti anche ai dipendenti dell'Ente Parco in rapporto più stretto con i volontari
- nel corso dell'anno l'esperienza del servizio civile può essere ostacolata dalla presenza di problemi o criticità in grado di disturbare e persino di ostacolare il buon andamento del progetto. In questi casi l'attività di monitoraggio si esprime attraverso una prima fase iniziale di lettura e presa in carico del caso e, se necessario, si struttura attraverso degli incontri volti a comprendere con maggiore chiarezza la situazione in corso e ad ottenere

una risposta concreta e risolutiva

In particolare, il progetto prevede:

- monitoraggio degli aspetti di gestione, organizzazione e dell'andamento complessivo del progetto;
- monitoraggio degli aspetti relazionali e motivazionali;
- monitoraggio finale dell'andamento complessivo del progetto.

Monitoraggio degli aspetti di gestionali: organizzazione e andamento complessivo del progetto.

L'attività di monitoraggio proposta consente di rilevare aspetti connessi allo svolgimento del progetto, con particolare riferimento agli aspetti gestionali e progettuali:

• rilevazione delle attività svolte e valutazione della loro pertinenza al progetto

• giudizio riguardo all'attività di formazione generale erogata

• giudizio riguardo all'attività di formazione specifica erogata

• giudizio riguardo agli incontri di valutazione

• giudizio riguardo all'attività di monitoraggio

• valutazione dello stato di realizzazione degli obiettivi progettuali

• motivazioni degli eventuali ritardi nel raggiungimento degli obiettivi

• risultati quantitativi e qualitativi raggiunti

• risultati realizzati dall'attività dei volontari, anche se non specificatamente previsti nel progetto

• criticità legate alla gestione e all'organizzazione

L'analisi e la rilevazione degli aspetti indicati si effettua sia con gli operatori di progetto che con i volontari: in questo modo è possibile effettuare una verifica incrociata dei dati rilevati e individuare così le eventuali incoerenze.

Di particolare importanza è la verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi prefissati ovvero verificare se gli obiettivi (risultati) attesi rispetto alle criticità evidenziate siano in fase di raggiungimento oppure no e se i tempi di realizzazione delle attività indicate nel progetto siano rispettati.

Il monitoraggio di questi aspetti consente di verificare l'efficacia del progetto.

La rilevazione di eventuali inadempienze comporta un'analisi accurata della situazione e la ricerca di una soluzione adeguata. In presenza di difetti nella gestione e nell'organizzazione del servizio civile l'attività di monitoraggio struttura adeguati interventi volti a garantire il rispetto di quanto prescritto dalla normativa che disciplina il servizio civile e da quanto indicato e previsto nel progetto.

Monitoraggio degli aspetti relazionali e motivazionali.

Per effettuare una corretta e completa analisi dell'andamento di un progetto e per verificarne il successo occorre rilevare anche gli aspetti di soddisfazione, di relazione e l'impatto che il servizio civile sta avendo sul singolo volontario protagonista del progetto.

A tal proposito il monitoraggio si sofferma ad analizzare gli aspetti personali, relazionali e professionali:

• verifica del livello di motivazione

• analisi aspettative

• verifica del livello soddisfazione

• percezione di utilità personale (cioè, la sensazione di essere ben impiegato e valorizzato dall'ente)

• percezione di crescita professionale e personale

• stato dei rapporti con referenti, colleghi, volontari e utenti

• criticità e difficoltà rilevate

• incidenza che il servizio civile ha rispetto alle proprie attività personali

L'analisi e la rilevazione degli aspetti indicati si effettua sia con gli operatori di progetto che con i volontari, attraverso incontri di valutazione, colloqui individuali e attività di ascolto e comunicazione.

Monitoraggio finale dell'andamento complessivo del progetto.

Nel corso del dodicesimo mese di servizio civile vengono organizzati degli incontri finalizzati al monitoraggio finale del progetto coinvolgendo volontari, operatori di progetto, il referente operativo responsabile del progetto e i dipendenti dell'ente che hanno avuto maggiori contatti con i volontari. L'obiettivo è di verificare le criticità e le positività del progetto, il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di realizzazione delle singole attività previste. Il monitoraggio finale sarà utile sia per rilevare in ultimo le competenze maturate dai volontari attraverso l'esperienza del servizio civile, sia per fornire informazioni utili all'ente per una futura attività progettuale.

Bilancio delle competenze.

Nel monitoraggio conclusivo termina anche il lavoro di rilevazione delle abilità e delle competenze acquisite e di tutte le esperienze svolte nel corso dell'anno del servizio civile.

L'attività di certificazione finale delle competenze è effettuata direttamente dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli e sarà utile per il riconoscimento delle competenze acquisite e certificabili nel Curriculum Vitae del volontario.

L'indagine delle competenze aiuta a fare il punto sull'iter personale e professionale già compiuto, consentendo ai volontari di identificare le loro attitudini e motivazioni, in modo tale da potersi proporre in ambito professionale come figure preparate, competenti e con delle esperienze pratiche di lavoro alle spalle. Il bilancio delle competenze diviene quindi un valore aggiunto all'esperienza del servizio civile.
La fase finale di bilancio si sviluppa durante l'incontro conclusivo nel corso del quale si giunge alla definizione di quanto acquisito durante l'anno, in termini di competenze

maturate e di esperienze svolte. Il processo conclusivo di riflessione e di elaborazione del bilancio finale è agevolato dalla condivisione con i propri colleghi delle rispettive esperienze e aspettative.

18)Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge regionale 25 luglio 2006, n. 35:

Sarà considerato requisito preferenziale ma non obbligatorio:

- patente automobilistica cat. B, per quanto concerne gli spostamenti da Ente Parco Regionale ad Area Marina Protetta e viceversa, per il raggiungimento di fiere e altri spostamenti che sono indispensabili alle attività dell'Ente Parco e dell'Area Marina Protetta;

- brevetto subacqueo, necessario per compiere immersioni e le operazioni di documentazione (fotografia e ripresa subacquea);

- laurea specialistica biologia marina o comunque connessa ai sistemi marini, poiché lo scopo primario è la tutela e gestione di un Area Marina Protetta.

(si ricorda che il progetto è riservato a giovani NEET)

19)*Eventuali risorse finanziarie aggiuntive utilizzate per l'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio:*

Per la realizzazione del progetto l'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli dichiara la propria disponibilità a destinare tutte le risorse che si rendessero necessarie e comunque sufficienti al raggiungimento degli obiettivi.

In particolare l'Ente Parco si propone di svolgere attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale e dei valori di cui è portatore: la pubblicizzazione del progetto (volantini, manifesti, articoli, conferenze stampa), la diffusione e la comunicazione relativa anche alle attività in corso di svolgimento (articoli, depliant informativi, sito internet www.parcosanrossore.it e www.parks.it) porteranno l'Ente ha investire risorse che presumibilmente sono quantificabili in € 500,00.

Ogni volontario sarà dotato di tutto quanto necessario in riferimento alle attività che di volta in volta sarà chiamato a svolgere: vestiario, dispositivi per la protezione individuale, postazioni PC complete dei software necessari, sistemi di stampa b/n e colori ecc. Costi previsti per l'attrezzatura € 500,00.

La formazione specifica dei volontari sarà effettuata direttamente dal personale dipendente dell'Ente Parco, che ricopre profili professionali attinenti ed adeguati alle attività previste nel progetto, e che inoltre – in alcuni casi - ha maturato esperienza pluriennale nell'ambito della realizzazione di progetti di servizio civile, come meglio ricavabile attraverso l'esame di curriculum allegati al progetto. La formazione specifica complessivamente avrà una durata di 42 ore che dal punto di vista finanziario è possibile quantificare in € 600,00. A questo si deve aggiungere il costo legato alla predisposizione di materiale documentale quantificabile in € 300.

Notevole impatto avranno i costi legati agli spostamenti (mezzi di trasporto diversi adatti alle diverse esigenze), richiedendo le diverse attività la presenza dei volontari nei diversi luoghi afferenti all'Area Protetta Marina. Si prevede per questo l'impiego di risorse finanziarie quantificabili in € 500,00.

Il progetto prevede l'impiego occasionale dei volontari anche in attività al di fuori del territorio dell'Area Marina Protetta (partecipazione a fiere e manifestazioni, incontri pubblici, convegni ecc.). In questo caso tutte le spese di trasferta che si rendessero necessarie (viaggio ed eventuale soggiorno per più giorni) sarà totalmente a carico dell'Ente Parco, quantificabile dal punto di vista finanziario in € 500,00.

Durante il periodo di svolgimento del progetto, i giovani saranno coinvolti in corsi di "Interpretazione Ambientale" organizzati dall'Ente Parco, tale partecipazione, gratuita per i giovani in servizio civile, rappresenta un costo pari a € 500,00.

Si sottolinea pertanto che l'ammontare complessivo delle risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto sono pertanto superiori al 25% del valore dell'assegno di servizio civile calcolato su base annua relativo a tutti i volontari partecipanti al progetto.

20)Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

Per l'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni saranno messi a disposizioni tutti gli strumenti necessari (telefono, postazione PC, internet, fotocopiatrice b/n e colori ecc.) nonché tutti i materiali che si rendessero necessari alla realizzazione ed al buon esito dell'iniziativa.

Per l'attività di monitoraggio scientifico saranno messi a disposizione tutti gli strumenti per la corretta effettuazione delle operazioni, al fine di ottenere dati certi e scientificamente significativi. Nel caso di attrezzatura che presenti una particolare complessità (1 binocolo, 1 macchina fotografica, 1 GPS, software geografici, biocenometri, sonde multiparametriche, provette per la raccolta di campioni, muta e completa attrezzatura subacquea) sarà cura del personale dipendente dell'Ente Parco e di loro incaricati fornire la formazione necessaria relativa alla loro corretta utilizzazione.

Per la realizzazione delle azioni previste nell'ambito della promozione e educazione ambientale, si prevede di finalizzare al progetto quanto necessario per garantire successo al progetto: postazione PC e software specifico per la realizzazione di volantini, manifesti, opuscoli, materiale divulgativo in generale e la loro stampa; strumenti per la creazione di supporti d'informazione cartacei, video e quanto necessario alla loro utilizzazione; cartellonistica, pannelli didattici, strumenti per le prove esperienziali; locali, saloni, stand; attrezzatura necessaria alle manutenzioni dei percorsi educativi già esistenti, vestiario e gadget di riconoscimento personale per l'attività da svolgere nei punti d'informazione.

Per l'organizzazione di eventi, iniziative e manifestazioni saranno messi a disposizioni tutti gli strumenti necessari (telefono, postazione PC, internet, fotocopiatrice b/n e colori) e tutti i materiali che si rendessero necessari alla realizzazione e al buon esito dell'iniziativa.

Per la presenza alle fiere e alle manifestazioni verranno messi a disposizione tutti i materiali necessari a diffondere le informazioni corrette per i visitatori, depliant, pubblicazioni, poster, audiovisivi.
Per la predisposizione e lo svolgimento di progetti di educazione ambientale saranno disponibili strumenti bibliografici, schede, materiale didattico.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

21)Competenze e professionalità acquisibili dai giovani durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Il servizio civile regionale sarà certificato dall'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli sia per quanto riguarda le ore di formazione specifica e generale sia per le ore operative di attività. Il servizio civile tenderà a far acquisire ai volontari conoscenze riguardanti la gestione di una pubblica amministrazione, in particolare con approfondimenti relativi alle Aree Protette e all'ambiente marino. In particolare le competenze potranno vertere sulla progettazione in campo ambientale (pesca, navigazione e turismo sostenibile, recupero fauna, restauro ecologico e monitoraggio ambientale) nazionale ed europea, valutazioni d'incidenza, pianificazione, divulgazione naturalistica, gestione siti web, gestione tecnica e amministrativa dei progetti. Tale certificazione potrà essere valutata da soggetti terzi, con particolare riguardo alle pubbliche amministrazioni.

Al termine dei 12 mesi del progetto il volontario avrà acquisito conoscenza ed esperienza nell'ambito dell'educazione ambientale e nella gestione e conservazione degli ecosistemi marino-costieri delle Aree Marine Protette.

La competenza deriverà dall'aver seguito il corso di formazione specifica della durata superiore a 1 settimana (42 ore).

L'Ente Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli rilascerà attestazione per lo svolgimento del servizio civile al termine del progetto.
Sarà inoltre possibile utilizzare detti attestati come certificazioni di formazione-lavoro all'interno del Parco.

Formazione generale dei giovani

22) *Sede di realizzazione:*

AMP Secche della Meloria – Livorno.

23) Modalità di attuazione:

In proprio attraverso personale interno all'Ente Parco che ha acquisito competenze in materia frequentando gli specifici corsi formativi.

24) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Verranno utilizzate le metodologie previste dalle Linee guida per la formazione generale dei volontari ed in particolare :

- lezioni frontali (anche avvalendosi di esperti della materia trattata) per circa il 60% del monte ore complessivo destinato alla formazione generale e, comunque, per i moduli formativi di cui ai punti 3), 4) e 8) dell'allegato alle Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale.

- dinamiche non formali (simulazioni, lavoro di gruppo, giochi di ruolo) per il restante 40% circa del monte ore previsto

alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

25) Contenuti della formazione:

I contenuti per la formazione generale si attengono a quanto indicato nelle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale" che assegna alla formazione generale un ruolo strategico, definendola strumento necessario per far vivere correttamente ai giovani l'esperienza del servizio civile.

La finalità della formazione generale è di fornire ai giovani volontari l'opportunità per leggere e riflettere sul significato della propria scelta ed esperienza di servizio civile, esperienza di cittadinanza attiva e responsabile, che introduce e prepara i volontari all'esperienza stessa fornendogli una "cassetta degli attrezzi" in termini d'informazioni e spunti di riflessione utili ad affrontare l'esperienza e a costruirne il significato.

Obiettivo della formazione generale saranno le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile regionale, i principi ispiratori della scelta della Regione Toscana attraverso la Legge Regionale 25 luglio 2006, n.35 di istituire il servizio civile regionale quale strumento per favorire la formazione dei giovani ai valori di giustizia e solidarietà e di promozione della partecipazione sociale e dell'educazione alla cittadinanza attiva e solidale.

Obiettivo della formazione generale saranno inoltre anche le caratteristiche e l'ordinamento del servizio civile nazionale, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi non violenti, i diritti umani, la carta etica del servizio civile nazionale, la partecipazione attiva alla vita della società civile nelle sue diverse forme.

L'obiettivo principale è pertanto quello di rendere i giovani in servizio civile consapevoli del loro ruolo di cittadini e delle attività da svolgere per raggiungere il risultato di formarli quali cittadini solidali.

Contenuti:

- il valore educativo dell'esperienza di Servizio Civile
- i riferimenti alla Costituzione e alle sentenze della Corte Costituzionale
- rapporti fra pubblico e privato, i ruoli degli enti e le possibilità per i cittadini
- la Difesa della Patria
- Difesa Civile Non Armata e Nonviolenta
- progetti del Servizio Civile Nazionale e Regionale: l'importanza dei ruoli
- la struttura del servizio civile in Italia ed in particolare in Toscana
- il monitoraggio
- legislazione sul Servizio Civile Nazionale e Regionale
- la legge Regione Toscana n.35 del 25.07.2006
- la Carta d'impegno etico
- volontari in servizio civile: diritti e doveri
- la comunicazione come strumento relazionale alla base dei rapporti fra i volontari e l'organizzazione e fra i volontari e i destinatari dei vari interventi
- che cos'è la Protezione Civile
- autoprotezione nella Protezione Civile
- norme comportamentali singole e collettive da assumere in caso di eventi calamitosi
- l'organizzazione della Protezione Civile Nazionale
- il volontario nel servizio civile: valorizzazione e condivisione dell'esperienza (tempi, modalità e strumenti per la costruzione di una propria "memoria")
- la presentazione dell'Ente di servizio civile regionale
- lavorare per progetti

L'Ente Parco s'impegna a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva e a tutte le attività svolte a favore dei giovani secondo la programmazione della Regione Toscana, in

continuità con quanto già fatto per altri progetti del servizio civile.

26) Durata (espressa in ore):

Quarantaquattro ore (44).

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei giovani

27) *Sede di realizzazione:*

Sede di realizzazione del progetto: Ufficio AMP Secche della Meloria – Livorno

28) Modalità di attuazione:

In proprio direttamente dal personale dipendente dell'Ente Parco, che ricopre profili professionali attinenti ed adeguati alle attività previste nel progetto e che inoltre – in alcuni casi - ha maturato esperienza pluriennale nell'ambito della realizzazione di progetti di servizio civile nazionale. In caso di necessità e per un maggiore approfondimento si prevede inoltre il contributo di consulenti dell'Ente Parco.

29) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Incontri frontali, simulazioni, lavoro di gruppo, uscite su campo, escursioni subacquee ecc.

Durante e alla fine della formazione specifica sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

L'obiettivo è di garantire ai giovani del servizio civile un adeguato livello di preparazione, supporto e guida già nei primi tre mesi di servizio civile, con particolare riferimento alle finalità di formazione civica, sociale, culturale e professionale del servizio civile.

Con la formazione specifica si vuole garantire una base formativa sia teorica che pratica sulla tipologia e l'attività specifica di impiego del volontario, l'organizzazione e la missione dell'Ente Parco, la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro ed il contenuto professionale dell'attività.

30) Contenuti della formazione:

- conoscenza dell'Ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli e dell'Area Marina Protetta "Secche della Meloria", descrizione di tutte le attività che vi si svolgono
- fruizione dell'Area marina Protetta: caratteristiche della situazione attuale
- caratteristiche naturali degli habitat più soggetti alla pressione antropica
- corretto rapporto tra fruizione e conservazione ambientale
- educazione ambientale e i suoi strumenti
- formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro
- metodologia d'intervento per momenti d'informazione/formazione dei turisti
- funzione e organizzazione del centro studi
- equilibrio degli habitat: rapporti tra specie
- squilibri ecologici presenti: cause, effetti e conseguenze
- il censimento di specie animali e vegetali: momento di verifica e programmazione degli interventi
- processi di Gestione Ambientale nelle Aree Marine Protette

31) Durata (espressa in ore):

durata quarantadue ore (42).

Altri elementi

32) Presenza di almeno una delle altre figure previste per la gestione del servizio civile regionale (diversa dall'Operatore di Progetto) che nell'ultimo anno abbia frequentato il corso di formazione o/e/o aggiornamento programmato dalla Regione Toscana (o si impegni a parteciparvi entro l'anno in cui si realizza il progetto):

Nome e cognome: **FRANCESCA LOGLI** Ruolo **COORDINATORE DI PROGETTO**
corso frequentato coordinatore di progetti *data del corso 24.10.2013 sede PUBBLICA ASSISTENZA - PISA*

oppure

– *si impegna a svolgerlo entro l'anno: SI X NO;*

33) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana: SI X NO

34) Attestazione che all'interno del medesimo bando sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiori al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza: SI X NO
n° progetti presentati: 1 n° posti richiesti complessivamente: 2

35) Impegno a far partecipare i giovani aderenti al progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività di carattere regionale inserite nel sistema delle politiche giovanili della regione Toscana: SI X NO

36) Coprogettazione tra i seguenti enti (è necessario allegare l'accordo sottoscritto dagli enti per la coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila):

Denominazione ente	Codice RT	Categoria d'iscrizione all'albo SCR	Ente pubblico o privato

Il sottoscritto **ANDREA GENNAI** nato a **PISA** il **12.07.1970** in qualità di responsabile legale dell'ente **PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI** dichiara che l'ente che rappresenta è in possesso di tutti i requisiti previsti per l'iscrizione all'albo degli enti di servizio civile regionale (art. 5 comma 1 legge regionale n. 35 del 25/07/2006).

Data, 9 Giugno 2015

Il Responsabile legale dell'ente
Dott. Andrea Gennai

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile regionale in Toscana.

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.
Si ricorda che il progetto è rivolto a giovani NEET, ovvero a giovani inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21/04/2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a

giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

Ente

1. Indicare l'Ente proponente il progetto. In caso di co-progettazione, indicare l'ente capofila.
2. Indicare il codice regionale dell'ente per intero quale risulta dalla procedura SCR (es. RT2C789).

2bis Indicare il responsabile del progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al successivo punto 2 ter , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

2ter Indicare il coordinatore di progetti, scelto fra uno dei coordinatori già accreditati dall'ente al momento dell'iscrizione (questa figura è incompatibile con quella di responsabile di progetto di cui al precedente punto 2 bis , con quella di operatore di progetto di cui al successivo punto 15 e con quella di responsabile di servizio civile).

Caratteristiche del progetto

3. Indicare il titolo del progetto (es: Città solidale, Giochiamo insieme…).
4. Indicare il Settore di impiego del progetto, che deve essere ricompreso in uno di quelli previsti dalla L.R. 35/06. E' vietata la redazione di progetti per più settori.
5. Definire il contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, mediante pochi e sintetici indicatori. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dal settore di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. Gli indicatori devono rappresentare in modo chiaro la realtà territoriale entro la quale è calato il progetto, con particolare riferimento al settore nel quale si vuole intervenire. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (Es. Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; Es II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; Es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto).
6. Descrizione degli obiettivi generali e specifici del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 5) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di individuare il target del progetto e di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo) con la realizzazione dello stesso.
7. Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste per il raggiungimento delle attività previste dal progetto, specificando in particolare se si tratta di volontari (senza considerare i giovani in servizio civile) e in quale numero, ovvero di dipendenti a qualunque titolo dell'ente. Infine necessita individuare il ruolo dei giovani in servizio civile e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere

nell'ambito del progetto. Si precisa che le predette attività rappresentano una parte di quelle descritte in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi fissati.

8. Indicare il numero dei giovani in servizio civile richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere inferiore alle 2 unità e non superiore a 10 unità, tenendo presente i precedenti punti 5), 6) e 7), in quanto la congruità del numero dei giovani richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno un giovane per sede, deve essere effettuata per ogni singola sede. E' opportuno controllare che il numero dei giovani inserito nel box 8), coincida con la somma di quelli inseriti alle voci 9) e 10) della scheda progetto.
9. Indicare il numero dei giovani richiesti che usufruiscono della fornitura del vitto e le modalità di fruizione di detto servizio, con riferimento alle attività previste per la realizzazione del progetto e all'orario giornaliero.
10. Indicare il numero dei giovani richiesti che non usufruiscono della fornitura di vitto.
11. Indicare il numero di ore di servizio settimanale dei giovani in servizio civile che non può essere inferiore alle 25 ore o superiore a 30 ore settimanali, da calcolarsi in rapporto all'intera durata del progetto.
12. Specificare se il progetto si articola su 4, 5 o 6 giorni di servizio a settimana. Si ricorda che in nessun caso è possibile articolare un progetto su un numero di giorni inferiore a 4.
13. Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi…).

Caratteristiche organizzative

14. Premesso che ogni riga rappresenta una sede di attuazione del progetto, indicare per ogni sede interessata:
    • la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento;
    • il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
    • l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
    • il numero dei volontari richiesti per le singole sedi.
    <u>Questi dati devono necessariamente coincidere con quelli dichiarati in sede di accreditamento ed inseriti sulla procedura SCR.</u>
15. Indicare il cognome, nome, data di nascita, codice fiscale, indirizzo mail, telefono degli Operatori di Progetto operanti sulle singole sedi. Allegare inoltre alla scheda di progetto i curricula degli operatori di progetto (questa figura è incompatibile con quella di coordinatore di progetti di cui al punto 2 ter , con quella di responsabile di progetto e con quella di responsabile di servizio civile).
16. Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile regionale, con particolare riferimento alla proposta di SCR prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale. Sono individuate quattro categorie specifiche di azioni, oltre ad una categoria residuale denominata "altro" nella quale confluiscono azioni di promozione o sensibilizzazione che non rientrano nelle suddette categorie specifiche. Per la categoria "altro" è necessario indicare quale attività si intende effettuare in maniera specifica, altrimenti il punteggio è pari a zero.
17. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla valutazione periodica dei risultati del progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto).
18. Vanno indicati eventuali requisiti, oltre quelli previsti dalla legge regionale n. 35 del 2006, che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (es: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere…) deve essere adeguatamente

motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio. Si ricorda che i progetti sono rivolti a giovani NEET, ovvero a giovani inoccupati o disoccupati ai sensi del decreto legislativo 21/04/2000, n. 181 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché a giovani non inseriti in un percorso di istruzione o formazione, ovvero non iscritti ad un regolare corso di studi (secondari superiori o universitari) o di formazione.

19. Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico all'acquisto di beni o servizi destinati ai giovani in servizio. Si tende a valorizzare progetti con risorse finanziarie aggiuntive da certificare, intese come spese sostenute dall'ente per servizi direttamente fruiti dai giovani o per beni che durante o al termine del servizio verranno concessi in esclusiva disponibilità del giovane. Non sono computate le spese per beni strumentali di ogni tipo necessari per lo svolgimento del servizio.
20. Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone la adeguatezza rispetto agli obiettivi. E' necessario porre particolare attenzione alla compilazione della presenta voce, atteso che la sua omissione è motivo di non accoglimento del progetto. Si ricorda che essa è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 6 e alle azioni previste alla voce 7 della scheda.

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

21. Specificare le competenze utili alla crescita professionale dei giovani acquisibili con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono essere attinenti al progetto, certificate e riconosciute. Qualora l'ente che certifica o riconosce le competenze acquisite sia terzo rispetto a quello proponente il progetto, occorre e produrre copia degli appositi accordi (che devono fare specifico ed espresso riferimento a quel progetto di servizio civile regionale), la cui stipula deve avvenire prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrilevanza ai fini del progetto degli accordi in itinere e delle semplici promesse.

Formazione generale dei giovani

22. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
23. Specificare le modalità con cui la formazione è effettuata, specificando se la formazione viene svolta direttamente dall'ente o da enti diversi dall'ente titolare del progetto, ma effettuata nell'ambito provinciale della sede di attuazione del progetto.
24. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i giovani e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo.
25. Specificare i contenuti della formazione generale dei giovani facendo riferimento alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, ad aspetti di educazione civica, protezione civile, legislazione e cultura del servizio civile nazionale e regionale quali la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionali con mezzi non violenti, ai diritti umani e alle diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile.
26. Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 30. La formazione dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta la reiezione del progetto.

Formazione specifica dei giovani

27. Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto.
28. Specificare le modalità di svolgimento della formazione.
29. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per i giovani i e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo.
30. La formazione specifica dei giovani varia da progetto a progetto secondo il settore di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso, nonché l'organizzazione e missione dell'ente e le normative sulla sicurezza dei luoghi di lavoro.
31. Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 20 ore. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es. giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio ulteriore per un numero di ore di formazione superiore alle 20. La formazione specifica dei giovani è obbligatoria per cui l'assenza della stessa, o una durata che risulti inferiore al minimo stabilito di 20 ore comporta la reiezione del progetto.

Altri elementi della formazione

33. Indicare se almeno una (se sono più di una indicarle tutte) delle figure previste per la gestione del servizio civile – diversa dall'operatore di progetto di cui al punto 16 – ha frequentato nell'ultimo anno (2012 – 2013) il corso di formazione o aggiornamento programmato da regione Toscana o si impegni a parteciparvi entro l'anno 2013).
34. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani del progetto alla formazione aggiuntiva programmata dalla regione Toscana nell'anno di realizzazione del progetto.
35. Indicare se nel bando al quale si partecipa con il progetto sono stati presentati progetti per un numero complessivo di posti inferiore al 50% di quelli richiedibili in base alla categoria di appartenenza (130 posti per la prima categoria, cinquanta per la seconda categoria, venti per la terza categoria).
36. Indicare se l'ente si impegna a fare partecipare i giovani (senza oneri economici a carico dei giovani) del progetto ad almeno due manifestazioni, eventi o attività che la regione Toscana effettuerà nell'anno di realizzazione del progetto.
37. Indicare se vi è coprogettazione specificando gli enti che coprogettano, il relativo RT, la categoria di appartenenza e l'indicazione se trattasi di ente pubblico o privato. Allegare inoltre l'accordo sottoscritto da tutti gli enti in coprogettazione, da cui risulti l'ente capofila.